

«Fermiamo i rifornimenti di Venezia» Lo sciopero di trasportatori e tassisti

Le categorie contestano i limiti del Piano del traffico a Rialto. Merci a rischio nei negozi e nei supermercati. Oggi il consiglio straordinario

VENEZIA - Blocco dei rifornimenti per la città: supermercati, negozi, alberghi. E blocco dei taxi. I trasportatori e i tassisti di Venezia sono pronti allo sciopero. «Abbiamo avuto ulteriore conferma che nella casa di vetro non ascoltano i propri sudditi», tuona Giovanni Grandesso, responsabile settore trasporti di Confortigianato.

Il problema sono i 26 punti contro il traffico a Rialto elaborati all'indomani della morte del professore di Monaco, Joachim Vogel nello scontro tra un vaporetto e una gondola il 17 agosto e che oggi saranno discussi in un consiglio straordinario a Ca' Farsetti, convocato anche per i mal di pancia di ampi pezzi di maggioranza, a partire dal Pd che aveva altre idee.

Il piano dell'amministrazione prevede che in zona realtina si carichino e scarichino le merci tra le 6 e 10.30 e poi si riprenda nel pomeriggio tra le 14.30 e le 18.30. «Sono orari inaccettabili, non ci stiamo nei tempi», hanno protestato i trasportatori. I taxi da noleggio e fuori turno non possono invece circolare, a meno di servizi già prenotati, fino alle 10.30. «Siamo penalizzati», hanno detto i tassisti in più occasioni. Le categorie contestano anche che il sistema di telecamere Argos funzioni come un autovelox e multi chi corre troppo. Tutte richieste che sono state presentate all'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo e ai consiglieri comunali. Luigi Giordani, capogruppo del Psi, ha proposto di spostare a 11 chilometri il limite mattutino del carico e scarico. Ai trasportatori però non basta e, insieme ai tassisti, hanno chiesto al sindaco un incontro. «Il sindaco non ci ha incontrato né sono

arrivate risposte alle nostre osservazioni ai 26 punti - dicono le due categorie che oggi protesteranno in consiglio - Adotteremo una forma di protesta più incisiva, sospenderemo i servizi di approvvigionamento delle merci e i servizi di trasporto persone». Le consegne di beni alimentari e di

prodotti di ogni genere per famiglie, negozi, ristoranti e hotel potrebbero dunque venire meno se dalle minacce le associazioni di categoria passeranno davvero ai fatti. Inoltre, i turisti che arrivano in città e vogliono spostarsi in taxi potrebbero non trovarne di disponibili. La mobilitazione

potrebbe cioè paralizzare la città d'acqua come mai si è visto finora. In primavera c'era in realtà già stata una protesta dei mototopi poi però la situazione è rientrata e i disagi sono stati contenuti. «Prendiamo atto che ci sono categorie privilegiate, evidentemente l'assessore (Bergamo, ndr) vuole battere il record di due fermi in un unico mandato», conclude Grandesso. La rabbia delle categorie è esplosa dopo la riunione di maggioranza del 22 ottobre. I partiti di maggioranza hanno dato via libera al piano della giunta con alcuni accorgimenti, le gondole cioè non dovranno avere il gps a bordo, si redigerà il primo piano del traffico della laguna e valuterà se serve davvero una linea unica di Actv in Canal Grande. Si tratta di richieste che confluiranno oggi in un ordine del giorno di maggioranza. «Consegneremo un documento in cui ribadiamo che il trasporto pubblico dev'essere al primo posto, a seguire il trasporto merci e i servizi per il turismo - spiega Claudio Borghello, capogruppo del Pd, il partito di maggioranza più critico sui 26 punti - E inoltre necessario un piano del traffico». L'opposizione oggi si schiererà conto le azioni della giunta, a fianco di chi protesta.

Gloria Bertasi



Amarcord La protesta delle categorie nel 2005 contro i limiti dell'allora sindaco Costa

